

Il rabbino Toaff: «Che sia sepolto nel silenzio»

Tutta la storia di Kappler nell'orrore delle Ardeatine

Il primo commento alla notizia della morte di Kappler che arriva sui tavoli dei giornali è del rabbino capo della comunità israelitica di Roma, il dottor Elio Toaff dice: «Malgrado tutto, la notizia della morte di una persona non può far piacere a nessuno: anche se questa persona è Kappler. Spero comunque che i tedeschi abbiano il buon gusto di far passare questa circostanza sotto quel silenzio e quel riserbo necessari ad un caso che di recente ha suscitato polemiche e recriminazioni. Mi auguro, in sostanza, che i tedeschi non tributino a Kappler onoranze come ad un eroe, perché ciò riaprirebbe ferite che sono state già in parte riaperte dopo l'episodio della sua fuga dall'Italia».



ROMA — Uno degli ingressi delle Fosse Ardeatine

Forse, pensiamo, il dottor Toaff è tra quelli che più forte sentono ancora nelle orche il grido di una anziana donna che, rivolta al figlio morto alle Ardeatine, urlò qualche mese fa nella Sinagoga di Roma: «Ti hanno ucciso una seconda volta». Era il pomeriggio del 15 agosto. Quel che ora prima, il giornale radio aveva annunciato la fuga di Kappler dal Celio; subito, gli ebrei si erano riuniti nella piazza antistante l'ospedale militare per raggiungere più tardi il Tempio, a Lungotevere. «E' come se quella enorme buca si riaprisse davanti agli occhi», disse un'altra anziana signora, che alle Fosse Ardeatine perse sette familiari. In queste due frasi si racchiama, allora, in quei momenti di sdegno, di emozione e di rabbia, tutto il dolore della comunità ebraica romana.

Intanto, l'ex colonnello delle SS Herbert Kappler si trovava già al sicuro, circondato da complici più larghi e potenti — come abbiamo più volte nei mesi successivi — del pur efficientissimo aiuto della moglie e di un eventuale gruppo di complici. Ora, a tre giorni dalla conclusione dell'inchiesta militare, viene la notizia della morte di Kappler: è un atto di cronaca giudiziaria, ma è un fatto che appartiene alla storia; quella

storia che stolidamente per Kappler restava sorda e alla quale faceva mostra di non credere. A chi ebbe ad arrischiare, nel marzo del '74, a Gaeta, così infatti si esprime il boia delle Ardeatine: «Non credo all'utilità della storia, perché essa non insegna niente agli uomini». Erano passati allora trent'anni dall'eccezione di Kappler scaturita nel carcere militare la condanna all'ergastolo dal tribunale territoriale di Roma il 20 luglio 1944.

Il procuratore generale militare, nel chiedere l'ergastolo per il criminale nazista, fece allora questa rievocazione del massacro: «La strage fu compiuta con particolare crudeltà. Sono stati più volte sul luogo dell'eccezione; ho veduto nelle cave le due fiamme che seguono i luoghi esatti in cui l'immane carneficina avvenne. Ho sostato sul piazzale in cui le vittime venivano scaricate dai camion e fatte scendere per la «conta». Da quel punto udivano le scariche delle pistole mitragliatrici che fulminavano gli sventurati che lì predicavano, man mano che a gruppi di cinque erano introdotti nelle caverne. Quegli innocenti in attesa sul piazzale sentivano la morte prima di riceverla con un colpo alla nuca: in quegli attimi spaventosi soffrono incredibilmente: né fu dato modo di consolarsi, col pensiero di Dio; nessuna assistenza religiosa fu loro concessa. Signori del tribunale, sanzionando le colpe di Kappler, darette un ammunicamento a tutti coloro che per fatale ventura fossero chiamati ad una nuova guerra, sappiano che ognuno dovrà rispondere delle proprie azioni, senza sperare in una generale sanatoria da godere al momento del trattato di pace».

Pur appartenendo ad una famiglia antinazista, Herbert Kappler entrò ben presto, fin dal 1927, nel partito nazionalsocialista di Hitler. La sua ascesa carriera fu rapida. Entrato nella polizia politica nazista, venne per la prima volta in Italia nel 1933, in occasione della visita di Hitler a Mussolini, con il compito di predisporre il servizio di sorveglianza del Fuehrer. A Roma tornò nel 1935, per lavorare presso l'ambasciata tedesca. Non si è mai saputo bene con quali mansioni, anche se non è difficile intuire, tenendo conto che, già il 10 settembre 1943, vinta la resistenza dell'esercito italiano e impossessatisi i tedeschi della capitale, Kappler lasciò Villa Wolkonsky per assumere la carica di

capo della polizia nazista di sicurezza e trasferirsi nei famigerati locali delle SS, in via Taccuina.

Di qui, il giovane colonnello organizzò direttamente l'infame operazione contro la comunità ebraica romana, alla quale fece raccogliere 50 chilogrammi di oro, con la promessa che, se questo quantitativo fosse stato trovato, non ci sarebbero state deportazioni. Come è noto, dopo una affannosa ricerca, l'oro venne consegnato il 28 settembre; ma il 16 ottobre le SS circondarono il ghetto e ne rastrellarono gli abitanti: 1.094 ebrei romani furono catturati e inviati in Germania, nei campi di sterminio.

Kappler compì altre «operazioni», per così dire minori. Ma il suo nome resta per sempre legato, con un marchio indelebile, all'eccezione delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944, quando fece massacrare per rappresaglia all'azione condotta dai partigiani a via Rasella contro una colonna militare nazista, 335 ostaggi, scelti tra i prigionieri politici e gli ebrei detenuti a Regina Coeli e segnalati dal questore repubblicano Caruso. Feroce fu anche la condanna di Kappler, per la sua iniziativa di Kappler, che ordinò la sentenza di condanna all'ergastolo, dei 320 prigionieri dell'ordine disumano e abietto impartito dal generale Maczler, comandante tedesco della piazza di Roma.

Dopo la liberazione di Roma, il massacrato risali al nord con le truppe naziste in ritirata. Ebbe un ruolo in un'operazione di fiducia: quello di «sorvegliante» di Mussolini a Salò. Si costituì alle truppe americane il 6 maggio 1945.

Condannato, come si è detto, all'ergastolo, Kappler rimase nel carcere militare di Gaeta fino al gennaio 1976, scrivendo memoriali, studiando etrusologia e sposando anche Anneliese Wenger, la donna che ha organizzato la sua fuga. Si appese in quel carcere il tribunale militare aveva concesso a Kappler la libertà provvisoria; il procuratore generale militare, però, si appellò contro l'ordinanza di scarcerazione.

Il ricorso della procura fu accolto e venne disposto il trasferimento, per le condizioni di salute, all'ospedale militare del Celio.

Al centro, via via che si sviluppano le vertenze si raggiungono gli accordi e si può presumere che nel corso delle prossime settimane, nei prossimi mesi si potrà giungere a un migliaio di giovani avviati ai corsi di formazione-lavoro ipotizzati dal 1978. La confindustria, da sola ha dichiarato una disponibilità per 400 contratti.

Alcune considerazioni si impongono. La prima, che una volontà politica decisa permette di applicare e attuare anche le leggi più impegnative. La seconda, che di fronte a precise responsabilità, a lavoro o lasciare disoccupati dei giovani, ostrogno e ideologismi vengono superati nella pratica di un lavoro concreto. Terza, ma non ultima in ordine di importanza, è che da questo tipo di esperienza può iniziare una svolta per tutto quanto riguarda la formazione professionale, troppo spesso ancora impastoiata in tradizioni e vischiosità di metodi e di programmi.

Aldo D'Alfonso

Il corso sarà gestito dal comune di Porretta Terme

Lavoro ai giovani: avviati a Bologna i primi 20 contratti di formazione

11 donne e 9 uomini verranno assunti in una fabbrica - Finanziamento regionale - La occupazione giovanile al centro di numerose vertenze aziendali

Dalla nostra redazione BOLOGNA — È iniziato a Porretta Terme il primo corso di formazione-lavoro, in attuazione della legge 285 per l'occupazione giovanile. Un corso di «costruttore e montatore meccanico» al quale partecipano 20 giovani in cerca di prima occupazione inseriti nelle liste speciali: 11 donne e 9 uomini. La gestione del corso è assunta dal Comune di Porretta Terme, che presiede un comitato di gestione nel quale sono presenti rappresentanti della azienda che ha richiesto i contratti di formazione lavoro (una fabbrica metalmeccanica, la Dalù Mattucci) dei sindacati, degli «allievi», degli insegnanti. Questi ultimi sono insegnanti dell'istituto tecnico industriale statale di Porretta che saranno coadiuvati da tecnici dell'azienda: 24 ore di lavoro, 16 di «lezioni teoriche pratiche» alla settimana, un finanziamento della Regione Emilia Romagna di complessivi 18 milioni (calcolati sulla base di 1.500 lire per ora-allievo).

Considerato dal solo punto di vista della quantità, il fatto, probabilmente, non meriterebbe eccessivo spazio se non si riflettessero sulle difficoltà che tuttora trova, a distanza ormai di mesi dalla promulgazione, l'attuazione della legge 285. Se si aggiunge poi, che si tratta del primo corso del genere che ha inizio nella provincia di Bologna e nella regione Emilia Romagna (non si hanno notizie dalle altre regioni), e che c'è l'intenzione e la volontà di coprire, entro il 1978, la quota di oltre 100 corsi di formazione-lavoro utilizzando un finanziamento della Regione di circa 2 miliardi; vale la pena di spendere qualche altra parola per dire come si è giunti a questo primo risultato, quali sono le immediate prospettive e i problemi che si pongono.

Un dato, innanzitutto, che la rapidità con la quale l'assessorato regional-competente ha dato via al lavoro ed ha messo a disposizione finanziamenti propri per i primi corsi, è stato l'elemento che ha permesso di «partire» senza rimandare il tutto alla emanazione di regolamenti che troppo spesso costituiscono l'alibi dietro il quale si nascondono parzialità e scarsi entusiasmi.

Un dato, innanzitutto, che la rapidità con la quale l'assessorato regional-competente ha dato via al lavoro ed ha messo a disposizione finanziamenti propri per i primi corsi, è stato l'elemento che ha permesso di «partire» senza rimandare il tutto alla emanazione di regolamenti che troppo spesso costituiscono l'alibi dietro il quale si nascondono parzialità e scarsi entusiasmi.

COMPLETATA LA RISTRUTTURAZIONE DEI CENTRI DI PRODUZIONE

Nuove nomine per le sedi Rai-Tv

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Paolo Grassi, su proposta del direttore generale Pierantonio Berté, ha nominato ieri Angelo Guglielmi direttore della sede regionale di Venezia. Aldo Campagna direttore del Centro di produzione radio di Roma e Domenico Germano Zar assistente del direttore generale per le relazioni esterne.

Il Consiglio di amministrazione della Rai ha completato la ristrutturazione delle sedi e dei centri di produzione di Roma e di Milano, secondo i criteri stabiliti nel documento dell'ottobre scorso nell'ambito del decentramento che istituisce, tra l'altro, in ogni sede regionale una struttura di programmazione.

Con le nomine odierne il nuovo assetto a Roma (sino alla terza fascia dirigenziale) è il seguente: direttore della sede, Angelo Guglielmi; struttura di programmazione, Giuseppe Lisi; supporto gestionale, Vincenzo Pinchera; direttore del centro di produzione tv, Nicola Romanelli; coordinamento e ottimizzazione, Giovanni Sclio; riprese tecniche, Luciano Favazza; servizi tecnici, Bruno Russo; direttore del centro di produzione radio, Aldo Campagna; produzione, Vincenzo Vignani.

Questo è il nuovo assetto a Milano: direttore della sede, Pio Deberti Gambini; struttura di programmazione, Folco Portinari; supporto gestionale, Ennio Panfilì; direttore del centro di produzione: Aldo De Martino; coordinamento e ottimizzazione: Renzo Puntori; riprese tv: Marcello Lenghi; servizi tecnici: Raffaele Bufano.

Consiglio di amministrazione della Rai ha completato la ristrutturazione delle sedi e dei centri di produzione di Roma e di Milano, secondo i criteri stabiliti nel documento dell'ottobre scorso nell'ambito del decentramento che istituisce, tra l'altro, in ogni sede regionale una struttura di programmazione.

Un freno agli assegni più elevati

Abolite nelle pensioni scale mobili «anomale»

Alla Camera voto unanime, ma critiche per il metodo del governo — Positivo il lavoro della commissione

ROMA — Votato ieri dalla Camera il disegno di legge di conversione del decreto sui provvedimenti in materia previdenziale, tra i quali, con l'abolizione delle scale mobili anomale e la determinazione di un tetto oltre il quale l'aumento delle pensioni viene applicato in senso perequativo col parziale contenimento degli assegni più elevati, avrebbe potuto registrare anche il più pieno consenso dei deputati comunisti, qualora essa non fosse stata assunta, a fine dicembre, sotto la spinta della scadenza di problemi prorogabili di riforma che il governo aveva lasciato irrisolti o portati al limite di rottura.

Il decreto, infatti — ha rilevato nel suo intervento il compagno Ramella — rappresenta una collezione di provvedimenti diversi a cui parziale soluzione ha dovuto essere rinviata all'ultima ora, per merito della commissione Lavoro. L'aver resistito alle spinte categoriali ricorrenti quando si è in presenza di misure legislative, è un merito verso, l'aver migliorato il decreto in alcune sue parti.

Con l'abolizione delle scale mobili, si è provveduto nel sistema di assicurazione generale obbligatoria l'aumento automatico delle pensioni anche di categorie trascurate, come i dipendenti del volo, aziende pubbliche, imposte di consumo, ecc. L'abolizione delle scale mobili, che nel 1977 godevano di particolari misure, il provvedimento è stato dettato originariamente da necessità di contenimento della spesa (nel complesso 20 miliardi), cui in misura preponderante e con spirito di solidarietà si applica una parte del personale di volo, aziende pubbliche, imposte di consumo, ecc. L'abolizione delle scale mobili, che nel 1977 godevano di particolari misure, il provvedimento è stato dettato originariamente da necessità di contenimento della spesa (nel complesso 20 miliardi), cui in misura preponderante e con spirito di solidarietà si applica una parte del personale di volo, aziende pubbliche, imposte di consumo, ecc.

Un difensore rinuncia al mandato

Lefebvre conferma le accuse a Tanassi

ROMA — Primo colloquio di Ovidio Lefebvre con i suoi difensori. Ieri mattina si è incontrato, al centro clinico di Regina Coeli con gli avvocati De Luca e Di Agostino. Non deve essere stato un colloquio molto facile perché è noto che i legali sono rimasti sconcertati dal comportamento tenuto in questi ultimi giorni dal ora assistito. In particolare non capiscono perché Lefebvre dopo aver assicurato loro che non avrebbe ritrattato alcunché di quanto affermato per iscritto nell'epoca di istruttoria nei confronti con Tanassi e Falomietti ha poi confuso e ac-

Documento unitario

I sindacati propongono di migliorare così la legge sull'equo canone

ROMA — Un documento che propone modifiche migliorative alla legge sull'equo canone, approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera, è stato approvato dalla Federazione lavoratori costruttori CGIL, CISL, UIL, e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, dal SUNIA (il sindacato unitario degli inquilini) e dal SICET (il sindacato inquilini aderente alla CISL).

tata a questi criteri di tutela e di stabilità la grave questione degli oltre 200 mila sfittiti pendenti soprattutto nelle grandi città in modo da consentire con procedure rapide, davanti al magistrato, il ripristino di tutti i contratti inaspriti non per giusta causa.

Il documento indica infine del tutto inadeguato il canone che viene caricato dei proprietari che richiedono somme indebitamente varie titoli e su varie forme e che ottengono il riscatto degli alloggi con mezzi fraudolenti. Circa la gestione sociale e democratica della legge, se ne chiede l'affidamento a una commissione per la casa da costituirsi su idonea base territoriale, di prevalente e manutentiva delle assemblee e delle iniziative locali e nella quale siano rappresentate le parti interessate.

Per quanto riguarda la parte economica il documento chiede modifiche nei seguenti punti della legge: la data di riferimento per la valutazione del valore locativo degli alloggi di nuova costruzione e la definizione dei meccanismi per determinare il canone che deve essere tale da impedire ogni speculazione; l'ambito di applicazione della legge, che deve essere esteso a tutti i Comuni, salvo eccezioni che dovranno essere decise dalle Regioni; l'iniquo trattamento dei piccoli appartamenti a danno delle nuove famiglie e dei pensionati; i coefficienti correttivi e l'eccessiva valutazione degli appartamenti classificati A2 (civile); gli insufficienti garanzie per evitare arbitrari passaggi di categoria; l'assoluta inapplicabilità di tutti i canoni inferiori a quelli dell'industria;

Tariffe autostrade: incontro alla Camera

La Presidenza della Commissione Trasporti ha ricevuto ieri mattina le segreterie delle Associazioni artigiane degli autoproprietari FAI, ANITA, e delle organizzazioni sindacali FIFFA, FILTAT, UILTATEP.

I rappresentanti degli autoproprietari e dei sindacati hanno manifestato via propria l'opposizione alle tariffe autostradali recentemente decise dal Ministero dei Lavori Pubblici. In particolare è stato messo in rilievo come questi aumenti abbiano un pesante effetto inflazionistico; la questione delle tariffe va invece affrontata correttamente nell'ambito dell'esame del progetto di ri-

Strutturazione e riorganizzazione delle autostrade che è all'esame del Parlamento.

Il Presidente della Commissione, on. Libertini, a conclusione dell'incontro ha chiarito che la Commissione Trasporti terrà nel dovuto conto queste osservazioni e nell'incontro che si susseguirà avrà nei prossimi giorni un colloquio con la Commissione Lavori Pubblici, e nel parere che dovrà dare sul progetto di legge governativo. Ha inoltre affermato l'esigenza che gli aumenti tariffari siano davvero correlati ai costi effettivi, e che siano differenziati nella quantità nel tempo per favorire gli autoproprietari merci in conto terzi.

La struttura delle autostrade che è all'esame del Parlamento. Il Presidente della Commissione, on. Libertini, a conclusione dell'incontro ha chiarito che la Commissione Trasporti terrà nel dovuto conto queste osservazioni e nell'incontro che si susseguirà avrà nei prossimi giorni un colloquio con la Commissione Lavori Pubblici, e nel parere che dovrà dare sul progetto di legge governativo. Ha inoltre affermato l'esigenza che gli aumenti tariffari siano davvero correlati ai costi effettivi, e che siano differenziati nella quantità nel tempo per favorire gli autoproprietari merci in conto terzi.

Riguardano Portogallo, Spagna e Grecia

Cee: Italia disponibile alle nuove ammissioni

ROMA — La commissione della CEE, che si sta riunendo per l'ingresso del Portogallo nella Comunità verso la fine del mese di aprile, per la Spagna il parere sarà espresso nei primi mesi del 1978, mentre è già stato avviato il negoziato relativo alla Grecia. L'annuncio è del vicepresidente della commissione, on. Natali, che si è incontrato ieri con rappresentanti del governo italiano. Forlani, Stamma e Donat Cattin, in una riunione

presieduta dal presidente Andreotti. La commissione — ha detto il vicepresidente Natali — si propone di elaborare una bozza di documento che affronti globalmente le questioni dell'ingresso dei tre paesi nella CEE. Il presidente della commissione, on. Natali, che si è incontrato ieri con rappresentanti del governo italiano. Forlani, Stamma e Donat Cattin, in una riunione

Lettere all'Unità

L'intervento del PCI per fugare l'incubo della crisi

Caro direttore, il costo della vita continua a salire con una vertiginosa e nella conferenza stampa televisiva tenuta a conclusione del 77, l'on. Andreotti non ha trovato di meglio che tornare dalle crisi del 1977, le quali che ogni cittadino ha di debito. Ecco. Però mentre noi, onesti cittadini e modesti lavoratori abbiamo sempre pagato i debiti che il malgoverno democristiano ha fatto per nostro conto, e continueremo a pagare per lavoro il Paese dalla bancarotta, di far pagare tutti coloro che sulla pelle degli operai e dei lavoratori abbiamo costruito i miliardi e miliardi, neanche se ne parla da parte dei governanti dc.

Caro direttore, il costo della vita continua a salire con una vertiginosa e nella conferenza stampa televisiva tenuta a conclusione del 77, l'on. Andreotti non ha trovato di meglio che tornare dalle crisi del 1977, le quali che ogni cittadino ha di debito. Ecco. Però mentre noi, onesti cittadini e modesti lavoratori abbiamo sempre pagato i debiti che il malgoverno democristiano ha fatto per nostro conto, e continueremo a pagare per lavoro il Paese dalla bancarotta, di far pagare tutti coloro che sulla pelle degli operai e dei lavoratori abbiamo costruito i miliardi e miliardi, neanche se ne parla da parte dei governanti dc.

Caro direttore, il costo della vita continua a salire con una vertiginosa e nella conferenza stampa televisiva tenuta a conclusione del 77, l'on. Andreotti non ha trovato di meglio che tornare dalle crisi del 1977, le quali che ogni cittadino ha di debito. Ecco. Però mentre noi, onesti cittadini e modesti lavoratori abbiamo sempre pagato i debiti che il malgoverno democristiano ha fatto per nostro conto, e continueremo a pagare per lavoro il Paese dalla bancarotta, di far pagare tutti coloro che sulla pelle degli operai e dei lavoratori abbiamo costruito i miliardi e miliardi, neanche se ne parla da parte dei governanti dc.

Caro direttore, il costo della vita continua a salire con una vertiginosa e nella conferenza stampa televisiva tenuta a conclusione del 77, l'on. Andreotti non ha trovato di meglio che tornare dalle crisi del 1977, le quali che ogni cittadino ha di debito. Ecco. Però mentre noi, onesti cittadini e modesti lavoratori abbiamo sempre pagato i debiti che il malgoverno democristiano ha fatto per nostro conto, e continueremo a pagare per lavoro il Paese dalla bancarotta, di far pagare tutti coloro che sulla pelle degli operai e dei lavoratori abbiamo costruito i miliardi e miliardi, neanche se ne parla da parte dei governanti dc.

Via «Clessidra», al suo posto un'orgia di «rétro»

Caro Unità, consenti ad un vecchio amico della musica cosiddetta seria di manifestare pubblicamente il suo dissenso e di chiedere per la cancellazione, dai programmi di Radio 1, di una piccola e comoda rubrica che la mattina di buon'ora — appena dopo il aurale rullo delle 8 e la rassegna della stampa — ricordava a qualche milione di ascoltatori un piccolo brano di musica sinfonica, o cameristica, o lirica.

Caro Unità, consenti ad un vecchio amico della musica cosiddetta seria di manifestare pubblicamente il suo dissenso e di chiedere per la cancellazione, dai programmi di Radio 1, di una piccola e comoda rubrica che la mattina di buon'ora — appena dopo il aurale rullo delle 8 e la rassegna della stampa — ricordava a qualche milione di ascoltatori un piccolo brano di musica sinfonica, o cameristica, o lirica.

Caro Unità, consenti ad un vecchio amico della musica cosiddetta seria di manifestare pubblicamente il suo dissenso e di chiedere per la cancellazione, dai programmi di Radio 1, di una piccola e comoda rubrica che la mattina di buon'ora — appena dopo il aurale rullo delle 8 e la rassegna della stampa — ricordava a qualche milione di ascoltatori un piccolo brano di musica sinfonica, o cameristica, o lirica.

Caro Unità, consenti ad un vecchio amico della musica cosiddetta seria di manifestare pubblicamente il suo dissenso e di chiedere per la cancellazione, dai programmi di Radio 1, di una piccola e comoda rubrica che la mattina di buon'ora — appena dopo il aurale rullo delle 8 e la rassegna della stampa — ricordava a qualche milione di ascoltatori un piccolo brano di musica sinfonica, o cameristica, o lirica.

Le polemiche sul cantautore Guccini in TV

Gentile direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.

Gentile direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.

Un aiuto a chi lavora per una scuola nuova

Caro Unità, siamo un gruppo di compagni e diamo la nostra attività nel CGD di Desio. Ti scriviamo informazioni e testimonianze di comunisti del Coordinamento dopo aver letto le lettere pubblicate giovedì 19 gennaio e venerdì 20 gennaio. Ci auguriamo che tu voglia associarti a noi, e che la pagina dedicata alla scuola venga ripresa.

Caro Unità, siamo un gruppo di compagni e diamo la nostra attività nel CGD di Desio. Ti scriviamo informazioni e testimonianze di comunisti del Coordinamento dopo aver letto le lettere pubblicate giovedì 19 gennaio e venerdì 20 gennaio. Ci auguriamo che tu voglia associarti a noi, e che la pagina dedicata alla scuola venga ripresa.

Il terzo falso denunciato da d. i. e da Guccini stesso

Caro direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.

Caro direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.

No, i salari minori non possono raggiungere quelli medi

Caro Unità, negli anni immediatamente precedenti il primo conflitto mondiale una serie di incidenti e decreti — a cominciare dal decreto di conversione delle ultime vetture dei coraggi. Così, discutendosi in Parlamento il bilancio di spesa per il 1917, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertoni, che si potrebbe spiegare a causa e causa a causa. Il sottoscritto, a veduto un certo numero di progetti di tale sorta; probabilmente sarebbero costosi, ma il problema non mi si pone perché si tratta di dare solo una sigla al dibattito sui cantautori e a Guccini. Circa la Elmi, cosa molto importante, ma posta in un'ottica che non è propria di questa rubrica, e quella di un paio di amici.

Caro Unità, negli anni immediatamente precedenti il primo conflitto mondiale una serie di incidenti e decreti — a cominciare dal decreto di conversione delle ultime vetture dei coraggi. Così, discutendosi in Parlamento il bilancio di spesa per il 1917, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertoni, che si potrebbe spiegare a causa e causa a causa. Il sottoscritto, a veduto un certo numero di progetti di tale sorta; probabilmente sarebbero costosi, ma il problema non mi si pone perché si tratta di dare solo una sigla al dibattito sui cantautori e a Guccini. Circa la Elmi, cosa molto importante, ma posta in un'ottica che non è propria di questa rubrica, e quella di un paio di amici.

Il terzo falso denunciato da d. i. e da Guccini stesso

Caro direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.

Caro direttore, nel «Controcanto» del 2 febbraio, d. i. per denunciare tre presunti falsi contenuti nel servizio sul cantautore bolognese Guccini, il sottoscritto, Odono scrive una serie di note, che sarebbe più giusto definire altrettanto falsi.